

ELEKTEK

di NECCI DINO

Via Formelli n.21 03012 Anagni (FR)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

*Realizzato secondo le procedure standardizzate ai sensi degli artt.17,
28 e 29 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.*

Approvato e per presa visione:

Il Datore di Lavoro:

Dino Necci _____

Data 18/10/2019

L'RSPP:

Dino Necci _____
(Datore di Lavoro)

Data 18/10/2019

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Marcello Necci _____

Data 18/10/2019

Il Medico Competente:

Alessia Cuppone _____

Data 18/10/2019

Anagni (FR) 18 ottobre 2019

OGNI DIVULGAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO AL DI FUORI DELLA ORGANIZZAZIONE
AZIENDALE NON È AUTORIZZATA

IL PRESENTE "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" È STATO ELABORATO DAL DATORE DI LAVORO, IN DATA 18/10/2019, SU UN ACCURATO ESAME DEI SINGOLI AMBIENTI E POSTAZIONI DI LAVORO. SI COMPONE DI 103 PAGINE NUMERATE DA PAG. 01 A PAG. 103.

REV. 01 DEL 18/10/2019

PREMESSA

La presente relazione rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi così come definito dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008 ed è stato redatto, ai sensi dell'artt. 28 e 29 del decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. dal datore di lavoro, previa consultazione dei lavoratori, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del Medico Competente.

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i., prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, analizzando tutti i rischi connessi all'attività lavorativa (art. 15 comma 1 lettera a). Il nuovo decreto tende a istituire nelle aziende un sistema di prevenzione, riduzione e controllo costante dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, mediante: la programmazione delle attività di prevenzione e protezione, in coerenza a principi e misure predeterminati, confrontando a distanza di tempo l'effettivo verificarsi del miglioramento continuo. Nell'analisi che è stata effettuata ci si è avvalsi non soltanto di visite di sopralluogo sui luoghi di lavoro congiuntamente al gruppo di valutazione (Datore di Lavoro/RSPP, lavoratori, RLS), ma anche di analisi statistiche di documenti ed informazioni su incidenti avvenuti e/o potenziali. Gli argomenti esaminati sono stati anche prelevati: dagli orientamenti CEE, dalle linee guida fornite dell'INAIL e da riviste specifiche del settore.

Il documento dovrà essere custodito presso la sede operativa e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

Per la redazione di questo documento il Datore di lavoro si è avvalso della possibilità di ricorrere alle procedure standardizzate descritte dal Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012. Tale possibilità è applicabile alle aziende fino a 10 dipendenti e, in casi particolari, fino a 50. Sono escluse da tale possibilità tutte le aziende comprese nell'elenco di lett. a, b, c, d dell'art. 31 comma 6 del D. Lgs. 81/08 e quelle, fino a 50 dipendenti, in cui i lavoratori sono esposti a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, agenti cancerogeni, mutageni e amianto.

I principi generali che devono essere osservati nella scelta delle misure di riduzione e controllo dei rischi sono contenuti nel D. Lgs. 81/08 all'art. 15 e sono così sintetizzabili:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza (criterio di completezza della valutazione);
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione alla fonte in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- il controllo sanitario dei lavoratori (sorveglianza sanitaria);
- Informazione, Formazione e Addestramento adeguati per i lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza (segnaletica di salute e sicurezza);
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

La V.D.R., secondo l'art. 29 del citato decreto, deve essere ripetuta in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. In caso di introduzione di cambiamenti significativi ai fini della valutazione, il presente documento dovrà essere aggiornato entro 30 giorni dalla modifica previo l'effettuazione di una valutazione immediata.

La Ditta ELEKTEK si auspica la collaborazione di tutto il personale, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati volti a migliorare l'ambiente di lavoro e per garantire un più elevato livello di protezione della sicurezza e della salute del personale.

1.1 Dichiarazione di conformità del documento

Il presente documento è stato presentato nella riunione del 18/10/2019 svoltasi presso la sede legale dell'azienda, alla presenza dei signori:

1)Dino	NECCI	Datore di Lavoro
2)Dino	NECCI	RSPP
3)Alessia	CUPPONE	Medico Competente
4)Marcello	NECCI	Rappresentante lavoratori per la sicurezza

i quali ne hanno condiviso il contenuto, comprese le iniziative da intraprendere per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori.

MODULO N 1.1

2 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Il presente capitolo è reso ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e la sezione è verificata ogni qual volta gli stessi subiscano significative variazioni e/o integrazioni.

2.1 Dati Aziendali

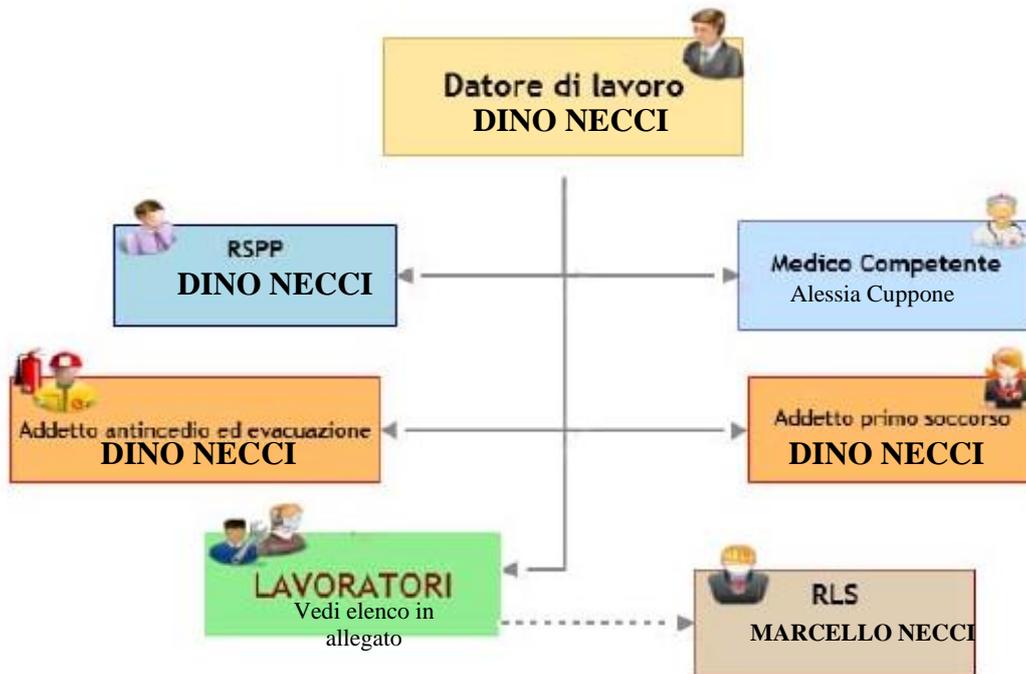
Ragione sociale:	ELEKTEK di Necci Dino (Ditta individuale)
Attività economica:	Installazione e manutenzione di impianti elettrici
Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante:	Sig. Dino NECCI
Sede Legale:	Via Formelli n.21 03012 Anagni (FR)
Telefono:	0775/746022 – 334 2403295
Partita Iva	02696330600
Indirizzo posta elettronica	elektekdino@yahoo.it
Registro imprese	Frosinone # REA-171073

2.2 Sistema di prevenzione e protezione

Nominativo	Descrizione Funzione	Servizi
DINO NECCI	Datore di lavoro	
DINO NECCI	RSPP - Articolo 31,32 D.lgs 81/08 – Designazione Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione
ALESSIA CUPPONE	Medico Competente	Articolo 38 - Titoli e requisiti del medico competente
MARCELLO NECCI	RLS - Articolo 47 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Art. 50. Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (omissis)
<p>Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".</p>		
DINO NECCI	Addetto al Servizio Antincendio	Articolo 46 - Prevenzione incendi
DINO NECCI	Addetto al Servizio di Primo Soccorso	Articolo 45 - Primo soccorso
DINO NECCI	Addetto al servizio di Salvataggio	Articolo 15 - Misure generali di tutela
DINO NECCI	Addetto al servizio di evacuazione	Articolo 15 - Misure generali di tutela

In base all'art. 33 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

2.3 Organigramma aziendale



2.4 Riepilogo delle Mansioni della sicurezza

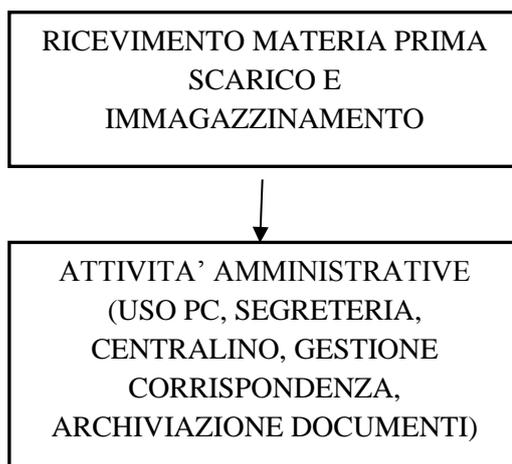
Datore di lavoro	Approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro, decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base dell'analisi e valutazione dei rischi effettuata dal Responsabile Sicurezza e Qualità
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	E' responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 81/2008. Analizza e valuta i rischi lavorativi per ogni singola attività, esprime pareri circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e collettiva. Redige, in collaborazione con il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il documento di valutazione dei rischi ed i piani operativi di sicurezza, predisporre le istruzioni operative di sicurezza per i lavoratori ed organizza i corsi di formazione. Predisporre la necessaria documentazione per il coordinamento ex art. 26 del d. lgs. 81/2008. Esegue <i>audit</i> di sicurezza sul lavoro anche congiunti con il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori.
Medico competente	Definisce il protocollo sanitario sulla base dei sopralluoghi effettuati e sull'analisi e valutazione dei rischi aziendali, effettua le visite di medicina del lavoro sia preventive che periodiche, emette i giudizi di idoneità, comunica tempestivamente in azienda le eventuali limitazioni o le inidoneità relative ai dipendenti. Formula osservazioni di carattere sanitario in relazione ai rischi analizzati. Organizza il primo soccorso e i corsi di formazione per il personale.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Svolge i compiti previsti all'art. 47 del d. lgs. 81/2008.

SCHEMA DI ATTIVITA'

Le attività lavorative svolte dall'impresa consistono in attività di manutenzioni e installazione impianti elettrici quali impianti elettrici industriali e civili, sicurezza, videosorveglianza, fotovoltaico, che vengono svolti in appalto presso i luoghi di lavoro delle ditte committenti, oltre ad attività amministrative svolte nella sede della ditta.

Occupazione lavoratori, con qualifica di Eletttricista.

- ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA NELLA SEDE OPERATIVA



- ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN APPALTO PRESSO COMMITTENTI



MODULO N 1.2.

1 LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La ELEKTEK è una ditta che effettua manutenzioni e installazione di impianti elettrici

Il ciclo di lavorazione dell'attività si identifica come segue:

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
Attività	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

La tabella che segue riporta la descrizione delle fasi lavorative, reparti, attrezzature e materie prime utilizzate dalle diverse mansioni:

Ciclo lavorativo/attività:					
<u>ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN APPALTO PRESSO COMMITTENTI</u>					
1	2	3	4	5	6
Fasi del ciclo lavorativo/attività	Descrizione Fasi	Area/ Reparto/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/ Postazioni
Fase 1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN APPALTO	Preparazione della documentazione prevista per lo svolgimento del lavoro in appalto. Acquisizioni di informazioni e dati tecnici per la realizzazione del disegno e/o progetto relativo all'opera da effettuare. Sopralluogo preliminare per la definizione e preparazione delle fasi di lavoro, compresi eventuali apprestamenti di sicurezza da realizzare.	Luoghi di lavoro ditte committenti	Autocarro	-	Elettricista
Fase 2 REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE	La realizzazione dell'impianto elettrico avviene quando il cantiere è in fase di allestimento. Gli elettricisti installano nell'apposito quadro di cantiere l'interruttore generale onnipolare con protezione magnetotermica differenziale, da questo si	Luoghi di lavoro ditte committenti	Ohmetro Utensili manuali (giraviti, tronchesi, forbici, coltello, seghetto, spellafili ecc.) Avvitatore portatile	-	Elettricista

	<p>derivano altre linee di alimentazione (interruttori , separatori , prese a spina ecc.) che serviranno per le utenze del cantiere.</p> <p>Appena effettuato il collegamento degli impianti di messa a terra, dei vari quadri e prese di derivazione si effettua il cablaggio e collegamento del quadro generale del cantiere alla linea di alimentazione dell'ente erogatore. In alcuni casi ci si collega a dei generatori di corrente alimentati a gasolio.</p> <p>A questo punto l'elettricista verifica il funzionamento delle apparecchiature e componenti elettriche (rilascia certificazione).</p>				
<p>Fase 3</p> <p>INTERVENTI DI RIPARAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</p>	<p>Manutenzioni ordinarie e straordinarie di impianti elettrici.</p> <p>Dopo la realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere e fino alla realizzazione degli impianti degli appartamenti, l'opera dell'elettricista viene richiesta soltanto per interventi di modifica e di riparazioni dell'impianto di cantiere su parti o attrezzature elettriche non più idonee.</p> <p>Gli elettricisti possono essere chiamati per eseguire le modifiche o riparazioni richieste</p>	<p>Luoghi di lavoro ditte committenti</p>	<p>Utensili manuali (giraviti, tronchesi, forbici, coltello, seghetto, spellafili ecc.)</p> <p>Avvitatore portatile a batteria</p> <p>Tester (misure di tensione, resistenza)</p> <p>Scale portatili, Ponteggi metallici</p> <p>Piattaforma di lavoro elevabile, trabattello.</p>	<p>Spray lubrificanti/sbloccanti</p>	<p>Elettricista</p>

	<p>durante tutte le fasi di lavoro necessarie per il completamento del manufatto, le lavorazioni sono riconducibili alle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlli e verifica di efficienza dell'impianto elettrico (continuità e stabilità dei collegamenti fra i morsetti degli interruttori e i cavi di alimentazione, al fine di evitare corto circuiti e danneggiamento alle attrezzature di utilizzo); - spostamento o sostituzione di linee di alimentazione e di messa a terra, sostituzione di interruttori , valvole fusibili deteriorate, prese ecc.. 				
<p>Fase 4</p> <p>CABLAGGIO</p> <p>QUADRO CENTRALE,</p> <p>LINEA PORTANTE E</p> <p>INSERIMENTO</p> <p>CONDUTTORI</p>	<p>Gli elettricisti entrano in cantiere per effettuare la posatura dei cavi di alimentazione nei percorsi già predisposti tramite tracce realizzate precedentemente.</p> <p>Come prima operazione si stendono i cavi dalle matasse, detti cavi vengono agganciati ad un fune pilota che viene immessa nel condotto plastico e spinto fino a quando riappare nella scatola di derivazione ove destinato; detta operazione prevede la presenza di due elettricisti posizionati uno a valle e l'altro a monte del percorso.</p>	<p>Luoghi di lavoro ditte committenti</p>	<p>Utensili manuali (giraviti, tronchesi, forbici, coltello, seghetto, spellafili ecc.)</p> <p>Avvitatore portatile a batteria</p> <p>Tester (misure di tensione, resistenza)</p> <p>Scale portatili, Ponteggi metallici</p> <p>Piattaforma di lavoro elevabile, trabattello.</p> <p>Martello pneumatico, utensili elettrici pneumatici portatili.</p>		<p>Elettricista</p>

	<p>La predetta operazione di immissione dei conduttori si ripete con la stessa modalità fino a completamento del vano scala; detta operazione comprende la stesura dei vari cavi.</p>				
<p align="center">Fase 5 REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI</p>	<p>Si lavora sugli impianti in assenza di tensione, gli elettricisti devono provvedere al collocamento e collegamento dei conduttori di corrente. Si posizionano all'interno degli appartamenti, derivando le linee dal vano scala, un interruttore differenziale e due interruttori di sezionamento della forza motrice e dell' illuminazione. Si procede, con le modalità di aggancio dei capicorda dei conduttori al cavo pilota ed immissione nei canali sottotraccia, a stendere tutti i cavi fino a completamento di tutti i tracciati interni ed esterni degli appartamenti Si prosegue provvedendo ad effettuare i collegamenti (taglio a misura dei fili e connessione a mezzo di morsetti a cappello) delle linee di alimentazione e di terra all'interno delle scatole di derivazione (generalmente poste in alto sulle pareti), si chiudono i coperchi con avvitamento, quindi si effettua il montaggio dei frutti entro le scatole per prese ed interruttori interni, eventualmente si montano gli aeratori e i corpi illuminanti sui balconi , terrazzi., lavatoi, garage.</p>	<p>Luoghi di lavoro ditte committenti</p>	<p>Utensili manuali (giraviti, tronchesi, forbici, coltello, seghetto,spellafili ecc.) Avvitatore portatile a batteria Tester (misure di tensione, resistenza) Scale portatili, Ponteggi metallici Piattaforma di lavoro elevabile, trabattello. Martello pneumatico, utensili elettrici pneumatici portatili.</p>		<p>Elettricista</p>

<p>Fase 6</p> <p>UTILIZZO D.P.I. SPECIFICI</p>	<p>Prelievo, utilizzo, conservazione e manutenzione/controllo dei dispositivi di protezione individuale in dotazione a ciascun lavoratore per lo svolgimento dello specifico lavoro in appalto.</p>	<p>Luoghi di lavoro ditte committenti</p>	<p>Sistema anticaduta per lavori in quota Guanti protettivi Scarpe di sicurezza Cuffie di protezione Occhiali di protezione Elmetto protettivo Tuta protettiva monouso Guanti dielettrici</p>	<p>-</p>	<p>Elettricista</p>
<p>Fase 7</p> <p>VERIFICA IMPIANTO ELETTRICO E SMOBILIZZO ATTIVITA' IN APPALTO</p>	<p>Gli elettricisti procedono alla verifica di tutti gli impianti realizzati al fine di controllare che gli stessi risultino idonei per la utilizzazione prevista (in sostanza si verifica che la tensione arrivi in tutti i punti alimentati e che i collegamenti rispondano alle potenzialità ed usi previsti). Prima di lanciare tensione all'impianto gli elettricisti accertano: - che le apparecchiature elettriche (interruttori e prese) e relativi conduttori siano correttamente collegate (controllo entro le scatole di collegamento e derivazione) al fine di evitare eventuali corto circuiti; - quindi pongono l'impianto sotto tensione (forza motrice ed illuminazione), procedono alla verifica strumentale (con un tester) al fine d'individuare eventuali errati collegamenti fra le varie linee d'impianto : posizionano i puntali del tester sulle due fasi presenti nelle prese di alimentazione per quanto riguarda la forza motrice; provano tramite lampade portatili il funzionamento dell'illuminazione; nel</p>	<p>Luoghi di lavoro ditte committenti</p>	<p>Utensili manuali (giraviti, tronchesi, forbici, coltello, seghetto, spellafili ecc.) Avvitatore portatile a batteria Tester (misure di tensione, resistenza) Scale portatili, Ponteggi metallici Piattaforma di lavoro elevabile, trabattello. Utensili elettrici pneumatici portatili.</p>	<p></p>	<p>Elettricista</p>

	<p>caso che detto impianto non funzioni correttamente si procede alla ricerca del guasto nelle scatole di derivazione posizionando i puntali del tester sulle fasi. Dette operazioni vengono effettuate anche in luoghi sopraelevati ed esterni. Smobilizzo e smontaggio di tutte le opere provvisorie e attrezzature/materiali oggetto dell'appalto.</p>				
--	---	--	--	--	--

MODULO N. 1.2**LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI**

La tabella che segue riporta la descrizione delle fasi lavorative, reparti, attrezzature e materie prime utilizzate dalle diverse mansioni:

Ciclo lavorativo/attività:					
<u>ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA NELLA SEDE OPERATIVA</u>					
1	2	3	4	5	6
Fasi del ciclo lavorativo/attività	Descrizione Fasi	Area/ Reparto/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro – macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/ Postazioni
Fase 1 RICEZIONE MATERIALI SCARICO IMMAGAZZINA- MENTO	I materiali vengono acquistati esternamente e portati con il proprio automezzo presso la sede operativa. Vengono scaricati e depositati in aree delimitate e/o su idonee scaffalature appositamente predisposte.	Deposito esterno e/o interno	Scaffalature Autocarro	Cavi Materiali elettrici in genere Attrezzature di lavoro	Datore di lavoro
Fase 2 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	Gestione attività amministrativa, documentazione tipica dell'attività esercitata.	Ufficio	Postazione munita di VDT.	//	Datore di lavoro

ELENCO DEI LAVORATORI

- **MARCELLO NECCI – Operaio elettricista**

AGGIORNAMENTI

NUOVI ASSUNTI:

Data	Cognome Nome	Mansione	NOTE

DIMISSIONE OPERATORI:

Data	Cognome Nome	Mansione	NOTE

2 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA NELLA SEDE OPERATIVA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Analisi
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture		X	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	Nell'edificio che ospitano i luoghi di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali Rif. Collaudo struttura e Certificato di Agibilità
	Altezza, cubatura, superficie		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	I locali di lavoro hanno un'altezza superiore a m 3 I locali di lavoro hanno una cubatura superiore a mc 10 per lavoratore . Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.
	Vie e uscite di emergenza		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Il luogo di Lavoro è situato al piano terra di un edificio. Le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati

	Porte e portoni		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 	Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
	Scale		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 	
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) 	
	Microclima	X		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) 	
	Illuminazione naturale e artificiale		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 	I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale, i posti di lavoro sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.
	Locali di riposo e refezione		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente 	Non sono presenti locali di riposo e refezione
	Spogliatoi e armadi per il vestiario		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente 	

	Servizi igienico assistenziali	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	E' presente un bagno per uomini e donne , dotati di acqua calda e fredda e di materiale da consumo (carta igienica e sapone).
	Dormitori		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	Non sono presenti
	Aziende agricole		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	Non è un'azienda agricola
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	Non sono presenti
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.:)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Impianto elettrico realizzato secondo le legge vigente munito di messa a terra

	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione		X	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	
	Impianti idrici e sanitari		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	E' presente impianto idrico e sanitario realizzato a regola d'arte.
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas		X	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	Non presenti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000	

macchinari fissi	compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)			- DM 329/2004	
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)		X	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	
	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	Presenti solo attrezzature di sollevamento materiali manuali (solleventori manuali, paranco manuale)

	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	Non presenti
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		X	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003	Non presenti
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	Non presenti
	Distributori di metano		X	DM 24/05/2002 e smi	Non presenti
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	Non presenti
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	Pc Stampante Fax Fotocopiatrice

Attrezzature in pressione trasportabili	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	Non presenti
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		X	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	Non presenti
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	X		-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	Sono presenti adattatori e ciabatte
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	Sono presenti lampade portatili
	Gruppi elettrogeni trasportabili		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	Non presenti
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000	

				- D.Lgs 23/2002	
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	Non presenti
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	Non presenti
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	Non presenti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	Non presenti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	X		- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	Presente un autocarro
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)		X	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	Non presenti
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X		D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Presenti attrezzi manuali di vario genere.
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	X		- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	

Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	Lavori al videoterminale (< 20 ore settimanali)
Agenti fisici	Rumore		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	
	Vibrazioni		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	
	Campi elettromagnetici		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	
	Radiazioni ottiche artificiali		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	Non presenti
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma		X	D.Lgs. 230/95	Non presenti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	
	Agenti cancerogeni e mutageni		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	Non presenti
	Amianto		X	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	Non presenti
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	Non presenti
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	Non presenti

Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	Attività non è soggetto al Certificato di Prevenzione Incendio dei VVF, è comunque soggetta al rispetto del D.M. 10 marzo 1998.
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	Rischio stress lavoro – correlato –si allega valutazione
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Non viene eseguito lavoro notturno
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Non presenti
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Non presenti
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai i lavoratori impegnati in compiti di movimentazione ad assumere posizioni incongrue
	Movimenti ripetitivi		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Sono evitati movimenti ripetitivi e continui per periodi prolungati.

	Sollevamento e spostamento di carichi	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	Non si eseguono lavori sotto tensione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	Non si eseguono lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici

Lavoratrici madri	NO	Art. 28 D. Lgs. 81/08	
Formazione e informazione	SI	Art. 36 e 37 D. Lgs. 81/08	Il Datore di lavoro provvede all'Informazione e Formazione dei Dipendenti e RLS
Sorveglianza sanitaria	SI	Art. 41 D. Lgs. 81/08	E' stato nominato il Medico Competente
DPI	SI	Capo II Titolo III	Forniti ai dipendenti i DPI per il tipo di attività svolta
ALTRO			---

3 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN APPALTO PRESSO COMMITTENTI

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Analisi
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture		X	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	
	Altezza, cubatura, superficie		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	I pavimenti ed i passaggi nei luoghi di lavoro del committente non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione.
	Vie e uscite di emergenza	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Le uscite di emergenza presso i luoghi di lavoro delle ditte committenti devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati
	Porte e portoni	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Le porte dei locali di lavoro presso i luoghi di lavoro delle ditte committenti devono consentire una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

	Scale	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	
	Microclima	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	
	Illuminazione naturale e artificiale	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	Locali di riposo e refezione	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Luoghi di lavoro identificati delle ditte committenti
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	
	Servizi igienico assistenziali	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	Presso i luoghi di lavoro delle ditte committenti
	Dormitori		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006	Non sono presenti

				n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	
	Aziende agricole		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	Non è un'azienda agricola
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	Non sono presenti
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	Possono essere svolti lavori in quota con utilizzo di attrezzature specifiche di sollevamento (PLE, scale portatili, ecc.)
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.))	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	Impianto elettrico presso i luoghi di lavoro delle ditte committenti realizzato secondo le legge vigente munito di messa a terra
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	X		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975	

				<ul style="list-style-type: none"> - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927 	
	Impianti idrici e sanitari	X		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00 	
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili 	
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	X		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005 	Possono essere utilizzati attrezzature di sollevamento in contratto di noleggio. Vengono inoltre utilizzate e sono in dotazione attrezzature di sollevamento manuali.
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004 	
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)		X	<ul style="list-style-type: none"> -D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 	

				- D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	<p>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	
	<p>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	Utilizzate attrezzature di sollevamento materiali manuali (sollevatori manuali, paranco manuale)
	<p>Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	
	<p>Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</p>		X	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003	

	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	
	Distributori di metano		X	DM 24/05/2002 e smi	
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	
Attrezzature in pressione trasportabili	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	Apparecchiature portatili ad alimentazione elettrica e pneumatica (trapani, smerigliatrici, avvitatori, ecc.)
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	

				- Regole tecniche di p.i. applicabili	
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		X	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	X		-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	Sono presenti adattatori e ciabatte
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	Sono presenti lampade portatili
	Gruppi elettrogeni trasportabili		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	

Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	X		- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	Utilizzato autocarro
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	X		D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X		D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Utilizzati attrezzi manuali di vario genere.
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche		X	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	
Agenti fisici	Rumore	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	
	Vibrazioni	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	
	Campi elettromagnetici		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	

	Radiazioni ottiche artificiali		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma		X	D.Lgs. 230/95	
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	Fumi, gas, polveri di taglio e saldatura. Vernici Oli minerali e di lubrificazione
	Agenti cancerogeni e mutageni		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	
	Amianto		X	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	Aree classificate ATEX presso i luoghi di lavoro del committente.
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	

Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	Rischio stress lavoro – correlato –si allega valutazione
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Non viene eseguito lavoro notturno
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	
	Movimenti ripetitivi		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	
	Sollevamento e spostamento di carichi	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	

Lavoratrici madri	NO	Art. 28 D. Lgs. 81/08	Non risulta assunto personale femminile.
Formazione e informazione	SI	Art. 36 e 37 D. Lgs. 81/08	Il Datore di lavoro provvede all'Informazione e Formazione dei Dipendenti e RLS
Sorveglianza sanitaria	SI	Art. 41 D. Lgs. 81/08	E' stato nominato il Medico Competente
DPI	SI	Capo II Titolo III	Forniti ai dipendenti i DPI per il tipo di attività svolta
ALTRO			---

VALUTAZIONE RISCHI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'individuazione dei pericoli applicabili all'azienda in esame è stata effettuata adottando come riferimento l'elenco riportato nel DI 30/11/2012 opportunamente integrato secondo le conoscenze specifiche del settore di riferimento e dell'attività svolta.

Come riferimenti e strumenti di supporto sono stati adottati:

- Leggi e normative cogenti della Repubblica Italiana con particolare attenzione a quelle richiamate nella tabella del modulo 2 del DI 30/11/2012;
- Norme di buona tecnica (CEI, UNI, ISO ecc.);
- Linee Guida (rif. Art. 2 co. 1 lett. z del D.Lgs. 81/08);
- fonti di letteratura tecnica specializzata.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli esiti della valutazione dei vari rischi esaminati e il programma di miglioramento.

Per ognuno di tali fattori di rischio, coerentemente con le indicazioni del citato decreto, si riporta:

- L'area/reparto interessato;
- La mansione/postazione interessata;
- La famiglia di pericoli considerati con le relative criticità;
- L'elenco delle norme adottate come riferimento;
- L'elenco delle misure attuate;
- La misura di miglioramento;
- La data di attuazione prevista per la misura di miglioramento.

MODULO N. 3

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN APPALTO PRESSO COMMITTENTI

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE, PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO								
	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto /Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione e delle misure di miglioramento
1	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Le vie di circolazione libere da ostacoli e con dimensioni adeguate.	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
2	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Vie e uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Numero ed ubicazione uscite di emergenza adeguato alle necessità, segnaletica di sicurezza	Effettuare verifiche periodiche per accertare il corretto funzionamento.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
3	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Numero e ubicazione delle porte adeguato alle necessità e alla normativa	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

4	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Scale opportunamente dimensionale. Pulizia e manutenzione regolare	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
5	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Postazioni di lavoro e transito liberi da ostacoli e in condizioni di ordine e pulizia	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
6	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Microclima	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Locali di lavoro conformi, impianto di climatizzazione negli uffici, regolare manutenzione, indumenti di protezione invernale (pantaloni e giacconi)	Effettuare manutenzione regolare tramite ditta esterna specializzata. Dotazione di idonei DPI. Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
7	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Illuminazione naturale e artificiale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Livelli illuminotecnici conformi alla norma tecnica per tipologia di ambiente ed attività, regolare manutenzione.	Effettuare manutenzione regolare tramite ditta esterna specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
8	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Locali di riposo e refezione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Locali di lavoro conformi e in buone condizioni igieniche.	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni anomale e di scarsa igiene.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
9	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Spogliatoi e armadi per il vestiario	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Pulizia regolare. Separazione degli indumenti privati con quelli di lavoro.	Effettuare pulizia periodica. Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

10	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Servizi igienico assistenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Pulizia regolare. Dimensionamento adeguato.	<p>Effettuare pulizia periodica.</p> <p>Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
11	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Attrezzature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione e verifiche obbligatorie. Utilizzo DPI anticaduta, linea vita, ancoraggi.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ente competente.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
12	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte DM 37/08, informazione e formazione, denuncia INAIL L' impianto di terra, controllo annuale a cura di un tecnico abilitato, verifiche periodiche obbligatorie biennali. I cavi di alimentazione degli utensili devono essere provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati Apparecchiature e utensili elettrici non devono essere utilizzati in vicinanza	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p> <p>Verifica periodica dello stato delle attrezzature e utensili manuali utilizzati.</p> <p>Verifica periodica dell'integrità dei cavi elettrici.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

					di acqua.			
13	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte DM 37/08, informazione e formazione, pulizia almeno semestrale dei filtri.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
14	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti idrici e sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte, pulizia regolare.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
14	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Attrezzature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione e verifiche obbligatorie.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate. Effettuare manutenzione regolare tramite ente competente.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
15	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Attrezzature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione e verifiche obbligatorie.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate. Effettuare manutenzione regolare tramite ente competente.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

16	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Macchine fisse per la lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate. Effettuare manutenzione regolare.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
17	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate. Effettuare manutenzione regolare.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
18	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Utensili portatili, elettrici.	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione, utilizzo di DPI: guanti protettivi, scarpe di sicurezza, occhiali di protezione. Divieto di utilizzo abiti svolazzanti.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Verifica periodica dello stato delle attrezzature utilizzate. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata. Dotazione di idonei DPI.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
20	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Utilizzo limitato di prolunghe ed adattatori, informazione e formazione.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare. Verifica periodica dello stato.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e ditta Committente	Periodicamente

21	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Apparecchi di illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
24	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Mezzi di trasporto materiali e persone (Autocarri, furgoni, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Patente di guida idonea.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
25	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Utilizzo di DPI adeguati: guanti protettivi, occhiali, scarpe di sicurezza.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p> <p>Dotazione idonei DPI.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
26	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Utilizzo di DPI adeguati: otoproettori. Sorveglianza sanitaria.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p> <p>Dotazione idonei DPI.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

27	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Sorveglianza sanitaria.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Pericoli connessi con parti intensione o in prossimità	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Formazione specifica per lavori elettrici secondo CEI 11-27 Utilizzo di attrezzi specifici Utilizzo di utensili isolati e isolanti Utilizzo di DPI dielettrici Procedure di lavoro	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Dotazione idonei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Sorveglianza del preposto per la sicurezza incaricata.</p> <p>Piano di lavoro specifico.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
29	Area apposta presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Utilizzo specifici dispositivi di protezione individuale, sufficiente ricambio di aria (finestre), informazione e formazione, aerazione dei locali, contenitori adeguati per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti. Schede di sicurezza disponibili. Utilizzo di idonei DPI: mascherine filtranti, guanti, occhiali protettivi. Norme di buona igiene industriale.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Dotazione idonei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Smaltimento regolare dei rifiuti prodotti.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

30	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Presenza di atmosfera esplosive: rif. aree classificate	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Segnaletica di sicurezza. Procedure di lavoro. Attrezzature adeguate. DPI antistatici. Divieto uso fiamme libere.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
31	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Rischio di incendio medio, nomina addetti antincendio, informazione e formazione lavoratori e addetti antincendio, estintore portatile, controllo semestrale degli estintori a cura ditta specializzata, segnaletica di sicurezza.	Effettuare la formazione periodica della squadra antincendio e di primo soccorso. Effettuare i controlli periodici sulle attrezzature antincendio.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente
32	Area apposita presso sedi delle ditte committenti durante lavori in appalto	Elettricista	Sollevamento e spostamento di carichi	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Informazione e formazione, pausa di lavoro, posizioni ergonomiche. Prelievo in due persone per carichi pesanti.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP e/o ditta Committente	Periodicamente

MODULO N. 3

ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA NELLA SEDE LEGALE AZIENDALE

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE, PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO								
N.	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Area/Reparto /Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
1	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Le vie di circolazione libere da ostacoli e con dimensioni adeguate.	Integrare la segnaletica già esistente verticale e orizzontale di divieto, obbligo, avvertimento ed emergenza.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Dicembre 2019
2	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Vie e uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Numero ed ubicazione uscite di emergenza adeguato alle necessità, segnaletica di sicurezza	Riposizionare la segnaletica di evacuazione ove carente. Effettuare verifiche periodiche per accertare il corretto funzionamento.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Dicembre 2019 Periodicamente
3	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Numero e ubicazione delle porte adeguato alle necessità e alla normativa	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
4	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Scale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Scale opportunamente dimensionale. Pulizia e manutenzione regolare	Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente

5	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Microclima	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Locali di lavoro conformi, impianto di climatizzazione negli uffici, regolare manutenzione, indumenti di protezione invernale (pantaloni e giacconi)	Effettuare manutenzione regolare tramite ditta esterna specializzata. Dotazione di idonei DPI. Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
6	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Illuminazione naturale e artificiale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Livelli illuminotecnici conformi alla norma tecnica per tipologia di ambiente ed attività, regolare manutenzione.	Effettuare manutenzione regolare tramite ditta esterna specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
9	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Servizi igienico assistenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Pulizia regolare. Dimensionamento adeguato.	Effettuare pulizia periodica. Effettuare verifiche periodiche per accertare assenza di condizioni pericolose.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
11	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte DM 37/08, informazione e formazione, denuncia INAIL L' impianto di terra, controllo annuale a cura di un tecnico abilitato, verifiche periodiche obbligatorie biennali. I cavi di alimentazione degli utensili devono essere provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati. Apparecchiature e utensili elettrici non devono	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata. Verifica periodica dello stato delle attrezzature e utensili manuali utilizzati. Verifica periodica dell'integrità dei cavi elettrici.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente

					essere utilizzati in vicinanza di acqua.			
12	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte DM 37/08, informazione e formazione, pulizia almeno semestrale dei filtri.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
13	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Impianti idrici e sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte, pulizia regolare.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
18	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare.</p> <p>Verifica periodica dello stato.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
19	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Utilizzo limitato di prolunghes ed adattatori, informazione e formazione.	<p>Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici.</p> <p>Effettuare manutenzione regolare.</p> <p>Verifica periodica dello stato.</p>	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
20	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Apparecchi di illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi	Datore di lavoro il quale ricopre anche	Periodicamente

					formazione, regolare manutenzione.	specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	la funzione di RSPP	
21	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Attrezzature e impianti in pressione trasportabili (bombole gas compresso, compressori)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Deposito idoneo con separazione pieni/vuoti. Procedura di sicurezza.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
22	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Carrelli industriali (carrello frontale, transpallett, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, abilitazione all'utilizzo, regolare manutenzione.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
23	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Mezzi di trasporto materiali e persone (Autocarri, furgoni, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Patente di guida idonea.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
24	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Apparecchiature conformi vigente normativa, informazione e formazione, regolare manutenzione. Utilizzo di DPI adeguati: guanti protettivi, occhiali, scarpe di sicurezza.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Effettuare manutenzione regolare tramite ditta specializzata. Dotazione idonei DPI.	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente

32	Intera sede aziendale	Datore di lavoro ed elettricista	Sollevamento e spostamento di carichi	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo rischio di comparto INAIL 	Informazione e formazione, pausa di lavoro, posizioni ergonomiche. Prelievo in due persone per carichi pesanti. Procedura di sicurezza.	Effettuare informazione e formazione periodica del personale sui rischi specifici. Sorveglianza sanitaria	Datore di lavoro il quale ricopre anche la funzione di RSPP	Periodicamente
----	-----------------------	----------------------------------	---------------------------------------	---	---	--	---	----------------

4 INFORMAZIONI GENERALI SUL DOCUMENTO

4.1 Organizzazione del lavoro

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori ed i compiti e le responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 81/2008 e definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

4.2 Sorveglianza medico-sanitaria

Dalla vigente legislazione (D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni) la sorveglianza sanitaria risulta applicabile per l'attività esercitata dai lavoratori e per i tempi di esposizione (agenti fisici, rischi posturali, ecc.), è stato nominato il Medico Competente dott. CUPPONE ALESSIA.

4.3 Formazione, Informazione e Addestramento

Il Datore di lavoro ha programmato l'informazione e la formazione del personale a seconda delle mansioni svolte e dei rischi riscontrati, volta a fornire indicazioni circa le misure o le cautele da adottare in merito.

In particolare si è provveduto ad effettuare i seguenti corsi:

- Corso per RLS
- Corso per primo soccorso
- Corso per antincendio ed evacuazione
- Corsi di informazione e formazione dei lavoratori
- Abilitazione utilizzo attrezzature specifiche

Inoltre, risulta documentata l'informazione/formazione periodica di tutti gli addetti in merito ai rischi presenti, all'uso di macchinari ed attrezzature, all'uso di dispositivi di protezione individuale.

Di norma la formazione è eseguita, per il personale già operante, oppure con l'introduzione di nuovi prodotti e/o di nuove attrezzature.

Per i nuovi assunti si provvede ad erogare il corso previsto agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/2008.

4.4 Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale

Di seguito si indicano le mansioni che espongono all'interno della Azienda i lavoratori esposti a rischi specifici per i quali è richiesta una riconosciuta capacità professionale e le relative misure di prevenzione e protezione attuate:

MANSIONE	RISCHI	MISURE ATTUATE
Addetto ELETTRICISTA con: uso P.L.E., LAVORI IN QUOTA, LAVORI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> • Ribaltamento • Elettrocuzione • Investimenti • Urti • Ferimenti/traumi 	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità sanitaria del M.C. • Abilitazione all'utilizzo dei mezzi/attrezzature specifiche • Controllo e manutenzione periodica • Formazione specifica

4.5 Dispositivi di protezione individuale

Le fasi di lavorazione, tipiche della attività in oggetto, implicano una serie di comportamenti a rischio; dunque, sia per l'organizzazione sia per l'entità di questi, sono previsti i seguenti DPI specifici:

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	RIF.NORMATIVO
Elettrocuzione	Guanti dielettrici 	Guanti in lattice naturale speciale con un alto potere di isolamento elettrico. I guanti dielettrici devono essere utilizzati con dei sovra-guanti in pelle	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 60903 <i>Guanti di protezione isolanti da contatto con parti sotto tensione</i>
Elettrocuzione	Elmetto con visiera incorporata 	Calotta in policarbonato ad alta resistenza, completo di frontalino protetti visiera, dotato di alto potere dielettrico.	Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punti 3, 4 n.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 397 (2001) <i>Elmetti di protezione per l'industria</i> UNI EN 13087-8 (2006) <i>Elmetti di protezione- Metodi di prova- Parte 8: Proprietà elettriche.</i>
Elettrocuzione	Stivali isolanti 	Tronchetti dielettrici realizzati in caucciù foderati in cotone con suola antisdrucchiolevole resistente all'usura.	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN ISO 20344 (2008) <i>Dispositivi di protezione individuale – Metodi di prova per calzature.</i>
Impiego di utensili rumorosi durante le lavorazioni	Cuffia antirumore 	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.3 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 352-1 (2004) <i>Protettori auricolari.</i>

		possono facilmente sostituire	Requisiti generali. Parte I: cuffie
Elettrocuzione/Folgiorazione	Tuta antistatica 	Tuta isolante con proprietà elettrostatiche	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 1149-5 (2008) Indumenti di protezione - Proprietà elettrostatiche

4.6 Segnaletica di sicurezza

Nei locali deve essere presente la segnaletica di sicurezza e di emergenza con cartelli conformi a quanto richiesto dall'allegato XXIV del d. lgs. 81/2008 (percorsi di fuga e uscita di emergenza, divieto di fumo, segnaletica estintore, segnaletica di prescrizione e segnaletica di pericolo).

ESTINTORE <i>In corrispondenza di ogni estintore</i>		EVACUAZIONE - USCITE (Porta sottostante) <i>In tutti i locali in posizione alta sopra la porta</i>	
PUNTO DI RACCOLTA <i>Da posizionare all'esterno nell'area individuata come luogo sicuro</i>		CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO <i>Da disporre in corrispondenza della cassetta di pronto soccorso</i>	
CARTELLO MESSA A TERRA <i>Da disporre in corrispondenza dei pozzetti di terra</i>		CARTELLO QUADRI ELETTRICI <i>Da disporre in corrispondenza dei quadri elettrici</i>	

<p>VIETATO FUMARE</p> <p><i>Da disporre nei vari ambienti</i></p>		<p>DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE</p> <p><i>Da disporre in corrispondenza delle porte degli ambienti ad ingresso riservato</i></p>	
--	---	--	---

4.7 Imprese esterne

Allo stato attuale l'azienda affida a ditte esterne gli incarichi di:

- Verifica periodica sistemi antincendio e gestione emergenza
- Manutenzione e riparazione delle macchine e attrezzature

Per queste l'azienda dovrà verificare l'idoneità tecnico-professionale (iscrizione C.C.I.A.A.) e fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (art. 26 del d.lgs. 81/2008).

4.8 Certificato di prevenzione incendi C.P.I

L'azienda non svolge attività ricomprese nell'elenco delle attività per le quali sono previsti obbligatori controlli di prevenzione incendi.

La ELEKTEK in riferimento alla prevenzione incendi, deve attenersi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

4.9 Utilizzazione e consultazione

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie attività lavorative in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento. Le misure i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono: tassativamente obbligatorie da impiegare correttamente e continuamente da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

4.10 Revisione

La suddetta valutazione dei rischi dovrà essere sottoposta a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 precisa, in particolare, che la valutazione dei rischi deve essere aggiornata in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute

e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

5 IMPIANTI MACCHINE ATTREZZATURE

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Affinché l'attività lavorativa si svolga con il minimo rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, è necessario che le macchine e le attrezzature abbiano determinate caratteristiche e che siano fornite di certificazione **CE**; inoltre il datore di lavoro deve far riferimento al manuale d'uso e di manutenzione dei macchinari e formare adeguatamente gli operatori sul corretto utilizzo dei macchinari e dei dispositivi di protezione individuale.

A conclusione della verifica effettuata sulle "MACCHINE ED ATTREZZATURE" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che i requisiti di legge sono soddisfatti.

5.1 Impianto elettrico

L'impianto elettrico risulta adeguato alla normativa vigente. L'azienda ha la "Dichiarazione di conformità dell'Impianto a Regola dell'Arte" (DM 37/08, ex L. 46/90).

5.2 Attrezzature elettriche

Le attrezzature elettriche in uso nell'azienda sono tutte in buono stato e dotate di marcatura **CE** e periodicamente controllate per verificarne la corretta funzionalità.

5.3 Macchine

Le macchine in dotazione presenti dispongono di marcatura CE e di manuali d'uso e manutenzione, mentre la manutenzione delle attrezzature e dei motocicli è eseguita da personale tecnico esterno; è necessario fornire formazione e informazione ai dipendenti sui rischi specifici connessi ai macchinari, al loro uso sicuro ed ai DPI.

6 PROCEDURE DI SICUREZZA

SCALE PORTATILI E TRABATTELLO

La situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- uso scale portatili conformi a quanto previsto dall'allegato XX del D. Lgs. 81/08 e dalla UNI EN 131;
- formazione/informazione al corretto uso delle scale portatili e trabattelli;
- prima dell'utilizzo assicurarsi dell'integrità e della stabilità
- durante l'utilizzo dei trabattelli, assicurarsi della presenza delle opportune protezioni
- durante l'uso dei trabattelli, assicurarsi che non ci siano persone che eventualmente si trovassero nella zona interessata dai lavori.
- prima dell'utilizzo verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti e montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti

Considerate le misure di prevenzione protezione già adottate, il rischio può essere considerato accettabile.

E' prevista la predisposizione di una procedura aziendale interna per l'utilizzo in sicurezza delle scale portatili.

SCALE PORTATILI

NORME DI PRUDENZA

- 1** Scegliere sempre scale di lunghezza proporzionata al dislivello da superare evitando di usare quelle troppo lunghe e troppo corte.
- 2** Prima dell'uso accertare che la scala sia in buono stato di conservazione e non riparata con mezzi di fortuna.
- 3** Controllare che i dispositivi antisdrucciolevoli (appoggi o ganci di trattenuta) siano in perfetta efficienza.
- 4** Dare alla scala un'inclinazione corretta. Di solito la distanza del piede dei montanti dalla verticale di appoggio va tenuto pari a circa 1/4 del dislivello da superare.
- 5** Verificare che il piano di appoggio dia la necessaria garanzia di stabilità e che le estremità inferiori dei montanti siano sistemate allo stesso livello.
- 6** Quando per la sua altezza o per altre cause vi sia pericolo di sbandamento della scala, affiancarla o farla trattenere al piede da altra persona.
- 7** Durante il lavoro sulla scala, tenere gli oggetti entro apposite guaine, od assicurati in modo da impedire la caduta.
- 8** Evitare di salire sulla scala con carichi di peso o dimensioni eccessive.
- 9** Non usare scale doppie di altezza superiore ai 5 metri; accertarsi della efficienza delle catene o di altro dispositivo che deve impedire l'apertura oltre il limite di sicurezza.
- 10** Le persone soggette a vertigini non devono usare scale portatili.

D.P.R. 27-4-55 n. 547 - Regol. Genes. Prevenz. Infort. - Artt. 18-19-21



PRESCRIZIONI GENERALI DI SICUREZZA

ATTENZIONE:

L'utilizzatore prima di adoperare la scala deve aver letto e ben compreso le prescrizioni di sicurezza.

Le scale portatili sono strumenti di lavoro estremamente diffuse, sia in ambienti professionali, che in quelli domestici.

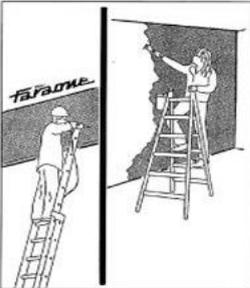
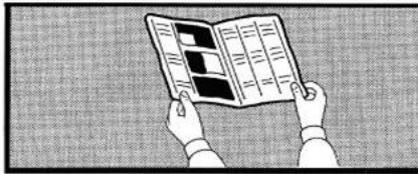
Ogni scala deve essere utilizzata solo nelle configurazioni previste dal costruttore.

Le scale devono essere scalate solamente da un operatore alla volta.

Non usare come appoggio una scala doppia (cosiddetta a forbice).

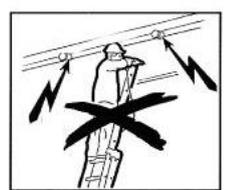
La lunghezza della scala non deve essere aumentata legando insieme più scale o fissando delle prolunghe ai montanti.

Le scale possono essere usate per salire su ponteggi o torri mobili, solo se sono di portata adeguata a sostenere il peso dell'utilizzatore e del materiale eventualmente trasportato (vedi caratteristiche tecniche).



In una scala doppia, con gradini solo sulla parte anteriore, non si può salire sulle traverse presenti nell'elemento posteriore.

PERICOLO DI SHOCK ELETTRICO
Non utilizzare la scala in prossimità di linee elettriche.



PERICOLO DI RIBALTAMENTO
L'operatore non deve sporgersi troppo lateralmente od eseguire delle operazioni che applicano carichi laterali. (Collocate la scala in esatta corrispondenza del punto sul quale si deve intervenire).

L'operatore deve salire ed operare con il corpo in posizione centrale rispetto ai gradini, afferrando sempre con sicurezza i montanti della scala.

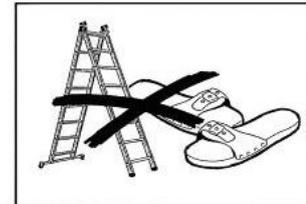
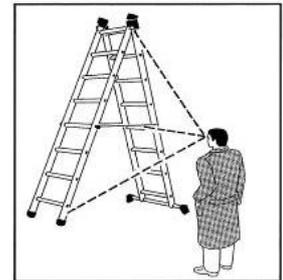
L'operatore non deve mai superare l'ultimo gradino scalabile o comunque quello che consente di mantenere una posizione di equilibrio stabile.

Controllare che tutti i dispositivi di sicurezza e di aggancio siano integri e funzionali.



PERICOLO DI SCIVOLAMENTO
Le calzature devono consentire un sicuro appoggio del piede; quindi vanno bandite scarpe rotte, in pessime condizioni e ovviamente altre non destinate a questo uso (zoccoli, calosce ecc.).

Le scale vanno controllate ogni 100 ore e prima di ogni utilizzo.



PROCEDURA POS DI INSTALLAZIONE LINEA VITA PROVVISORIA

Nei lavori in quota, dove i lavoratori sono esposti a rischi particolarmente elevati per la loro salute e sicurezza, in particolare a rischi di caduta dall'alto, e quando il dislivello è maggiore di quello imposto dalla legislazione vigente (2 mt), devono essere adottate misure di protezione collettive (parapetti, ponteggi, impalcature, reti, ecc), in mancanza di queste e/o per eliminare rischi residui, occorre utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale combinati con ancoraggi singoli o linee vita rigide o flessibili.

	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
1	<p>Descrizione della lavorazione:</p> <p>Installazione di sistemi di ancoraggio in copertura (punti di ancoraggio e linee vita), con accesso da ponteggio, mediante ancoranti chimici o meccanici fissati alla struttura della copertura. Dopo la posa del primo ancoraggio, l'operatore fisserà i successivi ancoraggi mantenendosi sistematicamente collegato all'ancoraggio precedente. [Smobilizzo del cantiere]</p> <p>Attrezzature (opere provvisionali, macchine, impianti):</p> <p>Argano a bandiera; Attrezzi manuali; Ponteggio metallico</p>	<p>Caduta dall'alto</p> <ul style="list-style-type: none"> Sistemi di protezione anticaduta individuali (es.: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta, sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, ecc). <p>Caduta di materiale dall'alto o a livello</p> <ul style="list-style-type: none"> Rispetto delle regole di imbracatura dei carichi (es.: stabilità del carico, presenza di ostacoli interferenti, divieto di passaggio su postazioni di lavoro, ecc). <p>Scivolamenti, cadute a livello</p> <ul style="list-style-type: none"> Postazioni di lavoro 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p>

	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
	<p>fisso; Trapano elettrico.</p> <p>Rischi:</p> <p>Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello; Rumore; Chimico.</p> <p>DPI:</p> <p>[Addetto]: Utilizzo di casco, guanti, calzature di sicurezza, attrezzatura anticaduta.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione:</p> <p>1</p>	<p>sgombre da attrezzature, materiali, macerie, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zone di passaggio sgombre da attrezzature, materiali, macerie, ecc. • Segnalazione/Protezione degli ostacoli fissi. <p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro • Progettazione delle strutture dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore • Attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile • Metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore • Organizzazione del lavoro che implica una minore 	

	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
		<p>esposizione al rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di schermature, involucri o rivestimenti con materiali fonoassorbenti per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea • Adozione di sistemi di smorzamento o di isolamento per il contenimento del rumore strutturale • Locali di riposo con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo <p>Chimico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature di lavoro idonee per l'attività specifica e adeguatamente mantenute • Indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare • Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione al fine di ridurre l'esposizione ad agenti chimici • Durata e intensità 	

	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
		<p>dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi ridotta al minimo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quantità di agenti chimici minima in funzione delle necessità di lavorazione • Metodi di lavoro nelle varie fasi (manipolazione, immagazzinamento, trasporto, ecc.) che comportano una minore esposizione ad agenti chimici • Numero di lavoratori impegnati minimo in funzione delle necessità di lavorazione 	

PROCEDURA RECUPERO EMERGENZA OPERATORE PLE

Procedura per il recupero di emergenza con l'uso dei comandi della macchina

a) Individuazione degli addetti al recupero a terra della piattaforma di lavoro e definizione dei loro compiti e responsabilità

Gli addetti al recupero potranno essere individuati o tra altri operatori di piattaforme di lavoro mobili elevabili, o tra i preposti o tra gli addetti alle emergenze e all'evacuazione.

Dovrà essere impedito che in un cantiere possa essere utilizzata una piattaforma senza che sia presente almeno una persona in grado di assistere e prestare i primi soccorsi all'operatore e che non conosca le manovre di emergenza della macchina.

Il nominativo o i nominativi di chi è addetto al recupero è individuato nella figura del Preposto di cantiere.

b) Informazione, formazione e addestramento degli addetti al recupero

le istruzioni per effettuare le manovre di emergenza sono contenute nel manuale d'uso fornito dal fabbricante e posizionate anche vicino ai relativi comandi di emergenza presenti sulla macchina.

Tutti gli operatori devono essere adeguatamente formati e addestrati secondo le norme vigenti.

c) Modalità di effettuazione delle manovre di emergenza

La necessità di recupero da terra della piattaforma di lavoro elevabile si può presentare nei seguenti casi:

- malore dell'operatore (operatore svenuto);
- mancanza di energia.

Nel caso di malore dell'operatore il recupero potrà essere effettuato utilizzando il quadro comandi posto alla base della macchina. Mentre nel caso di mancanza di energia deve essere utilizzata la fonte di energia ausiliaria (se presente) o effettuare manovre di intervento manuale come l'azionamento manuale di valvole o della pompa di emergenza manuale.

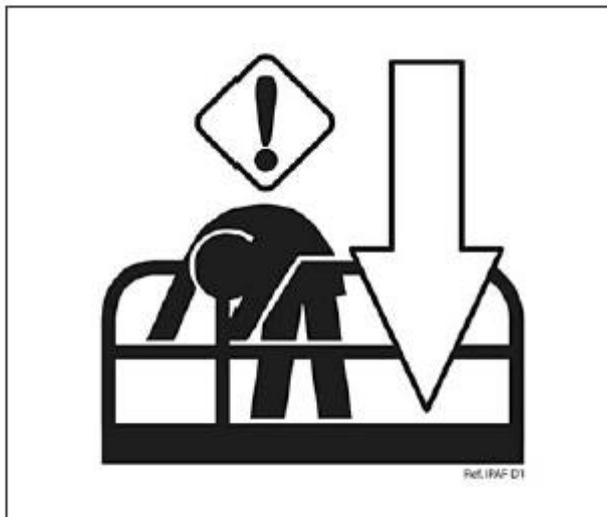


Figura 10 - Simbolo di discesa di emergenza (fonte www.IPAF.org)

Se un operatore è incosciente e non è possibile comunicare con lui devono essere immediatamente allertati gli addetti al primo soccorso o l'unità di pronto soccorso più vicina.

Procedura di recupero d'emergenza

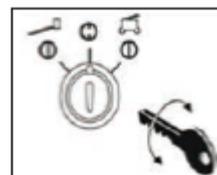
Il recupero della piattaforma di lavoro a terra viene eseguito utilizzando il quadro comandi posizionato alla base della macchina.

La procedura di recupero può essere effettuata esclusivamente da una persona addestrata all'uso dei sistemi di discesa di emergenza e dei comandi a terra della PLE istruita sulle procedure da seguire in caso di emergenza e autorizzata dal datore di lavoro a eseguire le procedure di recupero a terra.



Selezione dei comandi sulla posizione "comandi da terra"

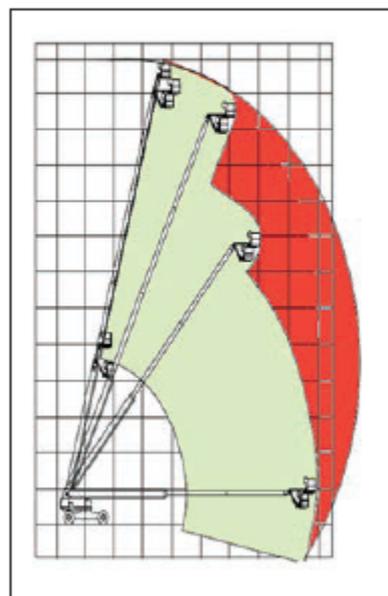
Posizionare il comando di selezione situato nel quadro comandi a terra sulla posizione "comandi a terra". Selezionando il quadro comandi a terra viene escluso il quadro comandi in piattaforma. Con questa modalità tutti i dispositivi di sicurezza rimangono attivi²³.



Abbassamento della piattaforma

Controllare il percorso di spostamento piattaforma e verificare se sono presenti ostacoli che possono impedire l'abbassamento della piattaforma o che possono essere urtati dalla piattaforma durante l'abbassamento. Tenere in considerazione la posizione della piattaforma di lavoro estensibile (se presente).

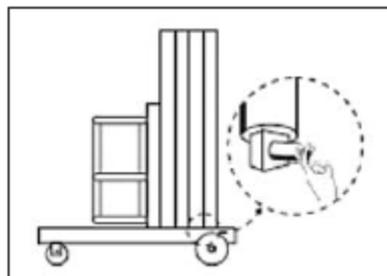
I comandi a terra possono non avere la stessa sensibilità e caratteristiche di controllo dei movimenti dei comandi posti sulla piattaforma. Prestare particolare attenzione quando la piattaforma è vicina agli ostacoli. Quando si usano i comandi, seguire il più possibile la sequenza: rientro con braccio telescopico, abbassamento del braccio/rotazione torretta²⁴.



Procedura di recupero d'emergenza

In caso di guasto o malfunzionamento della fonte di energia principale il recupero della piattaforma da terra può essere eseguito azionando il comando per la discesa a gravità.

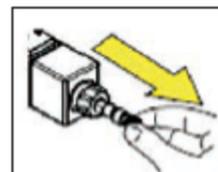
La procedura di recupero può essere effettuata esclusivamente da una persona addestrata all'uso dei sistemi di discesa di emergenza e dei comandi a terra della PLE istruita sulle procedure da seguire in caso di emergenza e autorizzata dal datore di lavoro a eseguire le procedure di recupero a terra.



Abbassamento della piattaforma

Controllare il percorso di spostamento piattaforma e verificare se sono presenti ostacoli che possono impedire l'abbassamento della piattaforma o che possono esser urtati dalla piattaforma durante l'abbassamento. Tenere in considerazione la posizione della piattaforma di lavoro estensibile (se presente).

Azionare il comando manuale di abbassamento della piattaforma fino a portare la piattaforma di lavoro a terra. Rimanere a distanza di sicurezza durante la fase di discesa della piattaforma.



PROCEDURA PER IL RECUPERO DI EMERGENZA CON L'USO DI DPI DI DISCESA

Si premette che l'adozione corretta dei DPI anticaduta all'interno del cestello della PLE è sufficiente a scongiurare la proiezione dell'operatore al di fuori del cestello stesso. Tuttavia, nei casi in cui a causa di un uso non corretto dei DPI anticaduta l'operatore sia sbalzato al di fuori del cestello può trovare applicazione la seguente procedura di recupero in emergenza con l'uso di DPI di discesa.

Dotazione del sistema

Il sistema per il recupero dell'infortunato tramite l'uso di dispositivi di soccorso è costituito da:

- sistema di presa del corpo: en 361;
- collegamento: cordino 354 (certificato per fattore di caduta 1) o 358 all'anello dorsale;
- connettori: en 362 di cui quello di ancoraggio in acciaio;
- elmetto di protezione per l'industria con sottogola: en 397
- kit di salvataggio composto da:
 1. sacca di contenimento;
 2. fune EN 1891, tipo a);
 3. dispositivo di discesa per salvataggio (discensore) EN 341, di classe a);
 4. tre connettori EN 362;
 5. ancoraggio temporaneo EN 795 b (a fettuccia o a cordino regolabile);
 6. tronchese (munito di cordino di collegamento).



EN 341 classe A - Dispositivo ID



EN 341 classe A - Dispositivo ID



EN 341 classe A - Kit D



EN 341 classe A - Dispositivo Derope



EN 342 classe D - Dispositivo Exo di Petzl

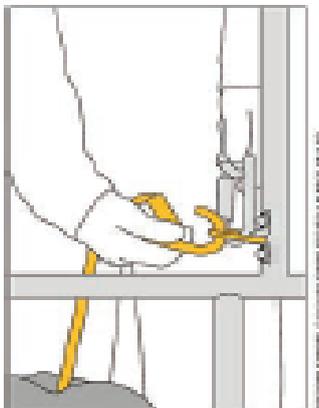


EN 342 classe D - Dispositivo Exo di Petzl

Descrizione²⁷

L'operatore al suolo:

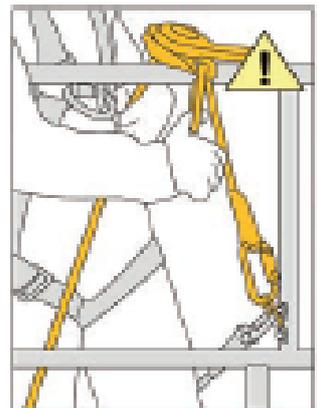
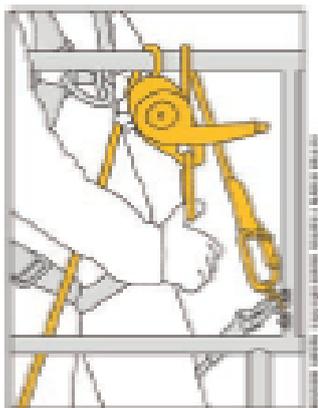
- allerta il 115 e si adopera per restare in contatto con l'operatore in quota;
- previene ogni interferenza con la fune di discesa.



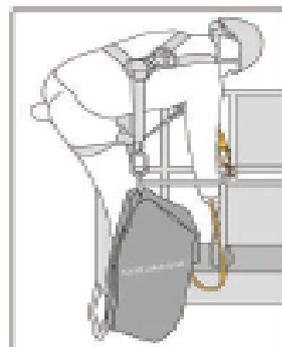
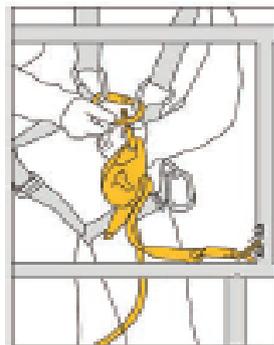
Operatore in quota:

1. Individua l'obiettivo da raggiungere, anche con l'aiuto dell'operatore a terra;
2. estrarre dalla sacca il capo della fune a cui è collegato il connettore di ancoraggio e fissarlo al Punto di Ancoraggio della PLE;

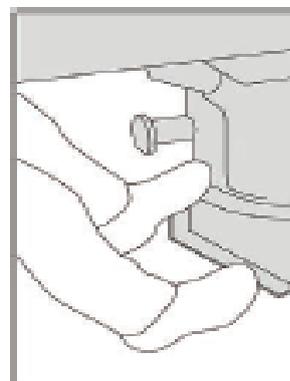
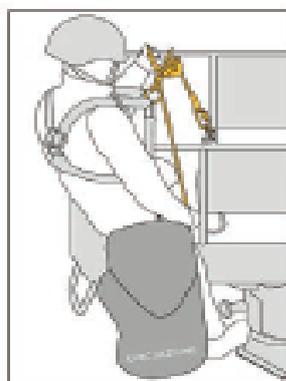
3. estrarre il discensore, regolare la fune in modo che questo sia tutto fuori dal parapetto (in questo caso porre attenzione al pericolo di rottura per lavoro "a leva");



4. collegare il discensore all'imbracatura sul Punto di attacco stemale e, se dotato, attivare la chiave di blocco meccanica;
5. collegare la sacca di trasporto del kit all'imbracatura, dal lato destro. In alternativa, è possibile lasciar sfilare la fune gettando la sacca, nel caso vi siano le seguenti condizioni:
 - assenza di vento;
 - discese verticali;
 - assenza di veicoli in transito sottostanti;
 - assenza di organi in movimento sottostanti;
6. sganciare il sistema di collegamento (cordino di prolunga, di posizionamento o di arresto caduta) dall'imbracatura;
7. portare all'esterno il discensore e ruotare col corpo (busto) sul parapetto;



8. andare in carico sulla fune gradualmente, con l'aiuto di entrambe le mani che impugnano il parapetto, ed appoggiare i piedi sullo snodo della piattaforma (collegamento all'ultimo filo);



9. procedere con la discesa secondo le istruzioni del fabbricante il discensore;
10. raggiungere il luogo sicuro più vicino;
11. toccato il suolo con i piedi, piegare le gambe per allentare la fune, quindi scollegare il discensore dall'imbracatura;
12. accertarsi che la fune non si impigli durante le successive manovre di recupero della PLE.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI PRESENTI NEI CANTIERI EDILI

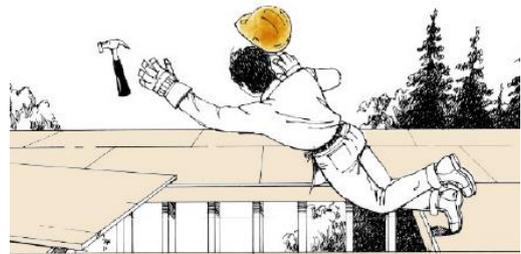
Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici prevalenti individuati nei cantieri di lavoro della ELEKTEK. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisorie.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora sui ponteggi o sulle opere provvisorie in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), in prossimità di scavi o durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticale (scale, scale a pioli, passerelle, ascensori di cantiere, ecc.)



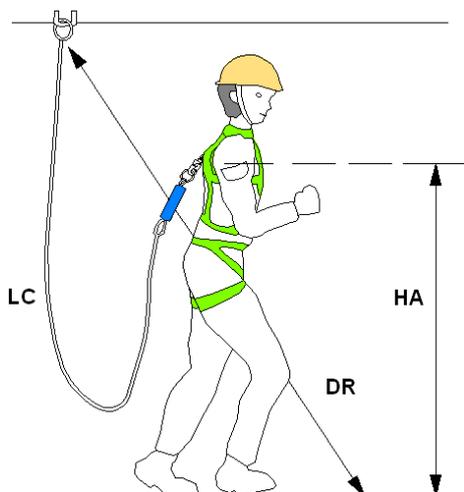
Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Imbracatura	Cordino	Linea Ancoraggio	Dispositivo Retrattile
Imbracatura corpo intero <i>UNI EN 361</i>	Con assorbitore di energia <i>UNI EN 354,355</i>	Tipo Flessibile <i>UNI EN 353-2</i>	Anticaduta <i>UNI EN 360</i>
			
Per sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Il calcolo della distanza di caduta libera (DCL) viene effettuato al fine di dimensionare correttamente il sistema di caduta da adottare. Si supponga, ad esempio, di montare la linea di ancoraggio del primo ordine di telai di un ponteggio all'altezza del primo tavolato (anziché rialzata rispetto a tale quota). Il calcolo della distanza di caduta libera consentirebbe di evidenziare analiticamente l'impatto del lavoratore con il terreno o con altri ostacoli eventualmente presenti nell'area di cantiere.



Per il calcolo di DLC si applica la seguente formula:

$$DCL = LC - DR + HA$$

Essendo (vedi figura):

DCL = Distanza di caduta libera
LC = Lunghezza del cordino

- DR = Distanza, misurata in linea retta, tra il punto di ancoraggio ed il punto del bordo oltre il quale è possibile la caduta
- HA = Massima altezza, rispetto ai piedi, dell'attacco del cordino alla imbracatura del lavoratore, quando questi è in posizione eretta (di solito 1.50 m)

L'eventuale montaggio e smontaggio dei ponteggi dovrà essere eseguito da personale esperto e seguendo le procedure di sicurezza e le raccomandazioni riportate nel Piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS) che dovrà essere redatto dalla impresa esecutrice, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in prossimità di ponteggi o impalcature e al di sotto di carichi sospesi all'interno del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.

Occorrerà installare idonei parapetti completi, con tavole fermapiede nei ponteggi e in tutte le zone con pericolo di caduta nel vuoto (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.)

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Elmetto
In polietilene o ABS
Tipo: UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V e con sottogola

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passaggio per tutti i lavori in quota.

MISURE GENERALI DI TUTELA

SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

Situazioni di pericolo : Esecuzione o presenza di scavi con possibilità di frane, cedimenti o altre cause di instabilità, anche per condizioni atmosferiche avverse o infiltrazioni.

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze, che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle eventuali opere preesistenti e delle relative fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati ed armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e

per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

Per lavori all'interno di scavi profondi o trincee, occorrerà attenersi alle procedure di sicurezza specifiche e nominare un preposto al controllo

MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (ferri di armatura, tavole di legno, elementi di opere provvisoria, attrezzature, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.



Fare attenzione durante gli spostamenti e riferire al direttore di cantiere eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Elmetto	
In polietilene o ABS	
Tipo: UNI EN 397	
	
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Occorrerà ricoprire tutti i ferri di armatura fuoriuscenti con cappuccetti idonei o altri sistemi di protezione

E' obbligatorio, comunque, l' utilizzo dell' elmetto di protezione personale.

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 345,344

	
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

MISURE GENERALI DI TUTELA

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Calzature
Livello di Protezione S3
UNI EN 345,344

Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

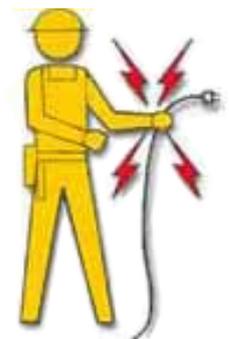
Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree.



Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate

e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrato o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista)

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere.

Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure, abrasioni.



Calzature
Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>

Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Non manomettere mai il polo di terra
Usare spine di sicurezza omologate CEI
Usare attrezzature con doppio isolamento
Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche
Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide

Utilizzare sempre le calzature di sicurezza

MISURE GENERALI DI TUTELA

RUMORE



Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INVESTIMENTO



Situazioni di pericolo: Presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza

Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata



Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri

Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza



Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche

Indumenti Alta Visib.
Giubbotti, tute, ecc.
UNI EN 471



Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni

MISURE GENERALI DI TUTELA

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzione di tracce e fori, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.



Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INFEZIONE DA MICRORGANISMI

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, scavi ed operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.



Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO



Situazioni di pericolo : Presenza di macchine con parti mobili (escavatori, gru, sollevatori, ecc.) o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

MISURE GENERALI DI TUTELA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- ☞ troppo pesanti
- ☞ ingombranti o difficili da afferrare
- ☞ in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- ☞ collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- ☞ eccessivo
- ☞ effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- ☞ comportante un movimento brusco del carico
- ☞ compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- ☞ spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- ☞ pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- ☞ posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- ☞ pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- ☞ pavimento o punto d'appoggio instabili
- ☞ temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- ☞ sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- ☞ periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- ☞ distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ☞ ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- ☞ inidoneità fisica al compito da svolgere
- ☞ indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
- ☞ insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- ☞ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ☞ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ☞ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ☞ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ☞ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ☞ per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ☞ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ☞ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

MISURE GENERALI DI TUTELA

PROIEZIONE DI SCHEGGE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.) o durante le fasi di demolizione (ristrutturazioni, esecuzione di tracce nei muri, ecc.).

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: UNI EN 166	UNI EN 166
	
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

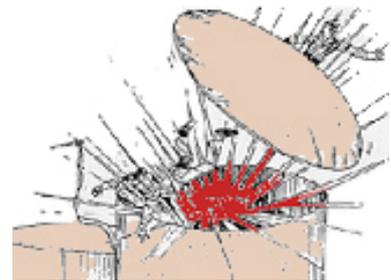
CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI

Situazioni di pericolo: Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- ☞ fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
 - ☞ particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
 - ☞ scintille di origine elettrica
 - ☞ scintille di origine elettrostatica
 - ☞ scintille provocate da un urto o sfregamento
 - ☞ superfici e punti caldi
 - ☞ innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
 - ☞ reazioni chimiche
-
- ☞ getto conglomerato cementizio (vedi scheda specifica)
 - ☞ messa in opera pozzetti
 - ☞ ripristino e pulizia

**PRECAUZIONI:**

- ☞ Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
- ☞ Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
- ☞ Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- ☞ Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

- ☞ Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
- ☞ Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.
- ☞ Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
- ☞ Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.
- ☞ Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
- ☞ Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
- ☞ Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

USTIONI



Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Guanti
Anticalore
UNI EN 407

Guanti di protezione contro i rischi termici

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

RIBALTAMENTO

Situazioni di pericolo: Nella conduzione di automezzi di cantiere in genere o nel sollevamento meccanico di carichi, si può verificare il ribaltamento del mezzo con il rischio di schiacciamento di persone estranee o dello stesso operatore.



Le cause principali che portano i mezzi di cantiere all'instabilità si verificano quando essi sono in movimento.

Le due cause principali, che possono provocare il ribaltamento sono:

- ☛ il sovraccarico
- ☛ lo spostamento del baricentro
- ☛ i percorsi accidentati ed eventuali ostacoli.

La perdita dell'equilibrio in senso trasversale non può essere causata dal carico, ma solo da una manovra sbagliata: la più frequente è costituita dall'errore di frenare il mezzo, mentre esso sta percorrendo una traiettoria curvilinea. Tanto più alto è il baricentro del mezzo, tanto più facilmente esso si può ribaltare, per cui, soprattutto durante la marcia in curva, sia a vuoto che a carico, è assolutamente necessario procedere con prudenza ed evitare brusche manovre.

Tutti i mezzi con rischio di ribaltamento devono essere dotati di cabina **ROPS** (Roll Over Protective Structure), cioè di una cabina progettata e costruita con una struttura atta a resistere a più ribaltamenti completi del mezzo.

Occorre effettuare sempre un sopralluogo sulle aree da percorrere, controllandone la stabilità, la assenza di impedimenti e valutando che le pendenze da superare siano al di sotto delle capacità del mezzo.

Adeguare tutte le attrezzature mobili, semoventi o non semoventi, e quelle adibite al sollevamento di carichi, con strutture atte a limitare il rischio di ribaltamento, e di altri rischi per le persone, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

INCIDENTI TRA AUTOMEZZI



Situazioni di pericolo: Durante la circolazione di più automezzi e macchine semoventi in cantiere o nelle immediate vicinanze, si possono verificare incidenti tra gli stessi, con conseguenti gravi danni a persone e/o a cose.

All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.



Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate alle possibilità dei mezzi stessi ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.



Tutti i mezzi mobili a motore devono essere provvisti di segnale acustico.

Se un mezzo non è progettato per operare indifferentemente nelle due direzioni, esso deve essere equipaggiato con uno speciale segnale luminoso e/o acustico che automaticamente diventa operativo quando si innesta la marcia indietro.

I mezzi progettati per operare indifferentemente nelle due direzioni devono avere luci frontali nella direzione di marcia e luci rosse a tergo. Tali luci si devono invertire automaticamente quando si inverte la direzione di marcia.

I mezzi mobili devono essere equipaggiati con girofaro i mezzi di trasporto speciali (per esplosivi, di emergenza) devono essere equipaggiati con segnali speciali.

Le strade usate dai mezzi meccanici devono avere una manutenzione appropriata.

Per evitare la formazione di fango e di polvere se sterrate, devono essere spianate, trattate con inerti e innaffiate periodicamente.

La velocità deve essere limitata per garantire la massima sicurezza in ogni condizione.

Le manovre in spazi ristretti od impegnati da altri automezzi devono avvenire con l'aiuto di personale a terra.

Tali disposizioni devono essere richiamate con apposita segnaletica.

Deve essere regolamentato l'accesso e la circolazione dei mezzi di trasporto personali per raggiungere i posti di lavoro. Se non sono approntate zone di parcheggio, separate da quelle di lavoro, all'interno del cantiere, i mezzi di trasporto personali devono essere lasciati all'esterno.

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

LAVORI IN QUOTA E UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DI III° CATEGORIA

I DPI sono adeguati ai rischi da prevenire, adatti all'uso ed alle condizioni esistenti sul cantiere e terranno conto delle esigenze ergonomiche e di salute dei lavoratori.

Tutto il personale presente in cantiere, è obbligato ad utilizzare i DPI, la cui dotazione minima sarà:

1. scarpe antinfortunistiche adeguate alla stagione lavorativa (estiva/invernale),
2. abiti da lavoro adeguati alla stagione lavorativa (estiva/invernale),
3. guanti da lavoro,
4. casco di protezione.

Sono in dotazione e distribuiti per particolari necessità:

1. cuffie ed inserti auricolari;
2. mascherine di protezione dell'apparato respiratorio (vari gradi di protezione);
3. occhiali, visiere e schermi;
4. imbracatura di sicurezza e dispositivi anticaduta;
5. altri DPI specifici all'occorrenza

I lavoratori hanno una dotazione standard di dispositivi di protezione individuale (tutti marcati CE), che dovranno essere indossati secondo l'informazione e la formazione ricevute, tenendo conto dei rischi da cui doversi proteggere, come specificato nella tabella seguente.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Indumenti da lavoro	Sempre: dotazione estiva e dotazione invernale	
Indumenti ad alta visibilità	Lavori su strada	
Guanti con adeguata resistenza meccanica	Durante lo svolgimento di operazioni manuali o durante l'utilizzo di attrezzi manuali o comunque in tutti quei casi in cui vi sia un rischio di taglio, ferite lacere, scottature, punture o contusioni.	
Guanti con adeguata resistenza chimica (neoprene)	Durante la manipolazione di prodotti chimici.	

Calzature di sicurezza (S3)	Sempre	
Stivali antinfortunistico in PVC puntale in acciaio, lamina antichiodo		
Occhiali para schegge o paraspruzzi con ripari laterali	Durante le lavorazioni in cui è possibile la proiezione di schegge, particelle di materiale, schizzi.	
Otoprotettori (inserti auricolari con archetto, tappi o cuffie antirumore)	In prossimità delle sorgenti rumorose e le disposizioni della Committente in Cantiere.	
Facciali (FFP3)	Durante le lavorazioni con presenza di polveri.	
Facciali filtranti con filtro a carboni attivi	Se richiesto per luoghi di lavoro della Committente	
Elmetto copri capo	Quando sussiste il rischio di caduta di materiale dall'alto o urti col capo.	
Imbracatura, sistema di trattenuta	Lavori in altezza Lavori in spazi sospetti di inquinamento o confinati	

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI CADUTA DALL'ALTO:

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- ogni qualvolta non sono presenti misure di protezione collettiva (es. parapetti)
- durante lavori in spazi confinati,
- per lavori di breve entità sulle opere di edilizia, si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non

più di 1,5 m., e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate

verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE

Misure di prevenzione e protezione adottate:

attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI

periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI		Assorbitore di energia
D. Lgs 81/08		
 <p style="color: red;">Cordino anticaduta</p>	 <p style="color: red;">Imbracatura per il corpo</p>	

7 TUTELA LAVORATRICI MADRI

La tutela della salute delle lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

Non sono presenti lavoratori di sesso femminile.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

7.1 ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	<p>Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine.</p> <p>Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
POSTURE INCONGRUE	<p>E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza.</p> <p>Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	<p>E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	<p>Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei.</p> <p>E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<p>La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro.</p> <p>Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C, ett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi,</p>

	lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

7.2 AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 allegato A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dBA) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dBA)
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 all.egato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i> D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL

		PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore.</p> <p>L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza.</p> <p>Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un' esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

7.3 AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità).</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

7.4 AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio.</p> <p>Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute.</p> <p>Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p> <p><i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p>

	sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
--	---	---

7.5 ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

8 PRESIDIO FARMACEUTICO AZIENDALE

Per l'attività svolta l'Allegato 1 del decreto 15 luglio 2003, n. 388 stabilisce che l'azienda rientra nel **Gruppo B**, per cui le attrezzature di primo soccorso sono la **Cassetta di primo soccorso e un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale**.

9 VALUTAZIONE RISCHI DEI RISCHI COLLEGATI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PAESE DI PROVENIENZA DEI LAVORATORI

Nella attribuzione delle attività lavorative si tiene conto di genere, età e nazionalità dei lavoratori, in modo tale da limitare al minimo i rischi intrinseci legati agli aspetti citati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art 28 comma 1 del D.Lgs 81/08.

In particolare,:

il datore di lavoro, in riferimento all'art 18 comma 1C, nell'affidare i compiti ai lavoratori, tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute ed alla loro sicurezza;

- sono previsti affiancamenti per il personale neo-assunto, specie se giovane in quanto i rischi per la sicurezza e la salute sono certamente maggiori in virtù della scarsa esperienza e conoscenza: in questo caso viene adottato uno specifico piano formativo ed informativo con affiancamenti ad un lavoratore esperto sino alla completa autonomia.

Inoltre, la politica interna della società prevede uno specifico codice di condotta per:

- la difesa dei diritti umani;
- la tutela dei minori;
- la libertà di impiego;
- la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- la consultazione e la comunicazione tra i dipendenti;
- le pari opportunità;
- le molestie;
- la tutela della privacy.

Il personale di età minorenni non è attualmente assunto in azienda.

Il personale di nazionalità non italiana non è attualmente impiegato in azienda. Oltre alle normali attività di formazione e informazione previste del il personale di nazionalità italiana, il datore di lavoro, ai fini della sicurezza sul lavoro, eventualmente prenderà provvedimenti affinché:

1. venga accertata l'effettiva comprensione della lingua italiana da parte dei lavoratori;
2. vengano edotti i lavoratori sulla normativa italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
3. vengano previsti affiancamenti prolungati a lavoratori esperti

10 VALUTAZIONE RISCHI COLLEGATI ALLA VERIFICA DI ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 dell'8 Ottobre 2008 il provvedimento del 18 Settembre 2008 contenente le procedure applicative per l'effettuazione dei controlli sui lavoratori per accertare l'assenza di tossicodipendenza e assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Sono presenti, presso codesta azienda, mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi, ai sensi dell'Allegato I del suddetto provvedimento:

- lavori in quota.

E' stato trasmesso l'elenco dei lavoratori che operano in mansioni a rischio al Medico Competente. La comunicazione deve essere ripetuta ogni volta che ci sono variazioni dei nominativi e comunque sempre almeno annualmente. Il Medico Competente, una volta ricevuto l'elenco dei nominativi, ha tempo 30 giorni per comunicare al Datore di Lavoro la data e le modalità di esecuzione degli accertamenti. In seguito, si comunica al lavoratore interessato la data ed il luogo dell'accertamento. La comunicazione dovrà avvenire con un preavviso di non più di un giorno dalla data stabilita per l'accertamento. In caso di rifiuto non giustificato del lavoratore, lo stesso dovrà essere sospeso dalla mansione a rischio per 10 giorni e dovrà poi ripetere con modalità più restrittive il controllo.

In caso di accertamento di tossicodipendenza il Medico Competente informa la **ELEKTEK** che provvede a sospendere il lavoratore dalla mansione a rischio e lo invia ad ulteriori accertamenti presso le strutture sanitarie. In caso di esito positivo anche a questo controllo il lavoratore viene inviato al SERT, per ulteriori accertamenti definiti di secondo livello.

Se l'accertamento del SERT è negativo, il lavoratore potrà essere riammesso alla mansione, ma solo dopo aver eseguito una serie di monitoraggi, per almeno sei mesi, da parte del Medico Competente, il cui esito dovrà essere ovviamente negativo.

Se l'accertamento del SERT è positivo verrà data comunicazione al Medico Competente che provvederà ad organizzare incontri di riabilitazione e di terapia di recupero. La riammissione alla mansione, a seguito di questo periodo, avverrà dopo controllo da parte del SERT e dopo controllo per almeno sei mesi da parte del Medico Competente. Gli accertamenti dovranno essere fatti:

- Preventivi allo svolgimento della mansione: il lavoratore è sottoposto ad un accertamento prima dell'assegnazione alla mansione a rischio.
- Per ragionevole dubbio, qualora esistano indizi o prove sufficienti di una possibile assunzione di sostanze stupefacenti;
- A seguito di incidente avvenuto alla guida di mezzi;
- Dopo i periodi di sospensione effettuati a seguito di accertamento positivo.

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO GESTIONE DEI LAVORI CON DITTE ESTERNE

Il contratto d'appalto è il mezzo con cui una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compito di un'opera o servizio verso corrispettivo. L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, chiede che la cooperazione e collaborazione non siano esclusivamente limitate alla sola realizzazione dei lavori, ma anche estese alla prevenzione dei rischi sul lavoro. Inoltre viene richiesto di informarsi reciprocamente sull'andamento della situazione dal punto di vista della sicurezza e della salute e di intervenire per eliminare quei rischi dovuti alle interferenze fra lavori di diverse imprese.

L'attività delle imprese esterne o dei lavoratori di aziende che effettuano lavorazioni in appalto è regolamentata da contratti che tengono conto di quanto disposto dall'art. 26 del D. Lgs. n.81/08. Il rischio per la suddetta attività, è legata all'eventuale mancanza di coordinamento su particolari misure organizzative, che potrebbero ripercuotersi in danni al personale. Il datore di lavoro committente predispose documenti informativi per le ditte esterne sui rischi presenti all'interno dello stabilimento e sulle misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze adottate. In base alle attività da svolgere sono tenute inoltre riunioni di cooperazione e coordinamento e viene redatto il documento di valutazione del rischio per le attività interferenti (DUVRI), allegato al contratto d'appalto insieme alla stima dei costi per la sicurezza.

Ogniquale volta la ditta effettua attività lavorative in appalto (es. manutenzione meccanica, montaggio e smontaggio macchinari, ecc.), elabora un documento di valutazione dei rischi che ottempera a quanto previsto dagli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/08. Questo documento viene redatto a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta appaltante sui rischi specifici esistenti nell'ambiente sede dell'appalto ed indica le misure di prevenzione e protezione adottate a fronte dei rischi prevedibili durante l'esecuzione dei lavori. I criteri adottati e gli strumenti utilizzati, riportati nella stessa relazione sulla valutazione dei rischi, sono integralmente acquisiti. In conseguenza e sulla base dei dati rilevati dalla valutazione sono individuate le misure di prevenzione e di protezione, nonché le attrezzature di protezione ed il programma di attuazione delle misure stesse. Ai lavoratori dipendenti viene fornita adeguata formazione ed informazione sui rischi esistenti e sulle misure che devono essere attuate per ridurli, alle quali ogni lavoratore deve attenersi. Lo stesso documento viene portato a conoscenza dei lavoratori. Il documento della ditta deve essere coordinato, in caso di più imprese operanti presso l'Impianto, al fine di evitare interferenze durante lo svolgimento dei lavori.

La valutazione ed il suddetto documento verrà modificato qualora si vengono a presentare variazioni ai lavori programmati o in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori ed ogni qualvolta l'Organo di Vigilanza lo dispone con provvedimento motivato.

12 ESITI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi non ha evidenziato particolari criticità riguardanti i lavoratori e gli ambienti di lavoro.

13 DOCUMENTI ALLEGATI

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione da custodire presso l'azienda (ove applicabili).

Autorizzazioni

- 1) Autorizzazioni/Concessioni edilizie /Condomo edilizio;
- 2) Certificato di Agibilità o certificato di licenza d'uso;
- 3) Contratti con le ditte che realizzano la manutenzione;
- 4) Autorizzazione scarico acque reflue in pubblica Fogna.

Incarichi

- 1) Attestato formazione addetti all' Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso;
- 2) Nomina addetti all' Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso;
- 3) Verbali di avvenuta formazione informazione sui rischi relativi alla mansione svolta;
- 4) Documentazione possesso requisiti R.S.P.P.;
- 5) Nomina R.S.P.P.;
- 6) Attestato partecipazione corso di formazione R.S.P.P.
- 7) Nomina RLS
- 8) Attestato partecipazione corso di formazione R.L.S.
- 9) Comunicazione INAIL nomina RLS.

Sorveglianza sanitaria

- 1) Denunce INAIL malattie professionali;

Attrezzature

- 1) Elenco macchine e attrezzature utilizzate;
- 2) Dichiarazioni di conformità CE delle macchine ed attrezzature;
- 3) Libretti di manutenzione delle macchine ed attrezzature;
- 4) Manuali di istruzione all'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature;

Impianti (elettrici, condizionamento, riscaldamento, idrico-sanitario)

- 1) Dichiarazione di conformità degli impianti ;
- 2) Comunicazione all'ISPESL dell'installazione dell'impianto elettrico;
- 3) Progetto dell'impianto elettrico;
- 4) Verbali di verifica dell'impianto elettrico e di messa a terra;
- 5) Verbali di verifica degli impianti

Formazione informazione

- 1) Attestazione svolgimento corsi formativi dei lavoratori;
- 2) Attestazione svolgimento corsi informativi dei lavoratori;

Altro

- 1) Verbali di ispezione/Verifiche degli organi di controllo;
- 2) Registro infortuni;
- 3) Ricevuta consegna D.P.I..

GLOSSARIO

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (ambienti, strutture, macchinari, sostanze, organizzazione del lavoro) avente il potenziale di causare danni

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato pericolo oppure alla loro combinazione

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro

Misure preventive: sono quei provvedimenti di miglioramento che intervengono sui fattori di rischio con il fine di eliminarli o comunque ridurli. Possono essere di tipo tecnico, organizzativo, procedurale

Misura tecnica: provvedimento derivato dall'applicazione di conoscenze scientifiche e messo in atto per la tutela dai rischi derivanti dallo svolgimento di attività lavorative

Misura organizzativa: predisposizione atta a migliorare la gestione delle risorse umane e materiali rivolta alla tutela dai rischi derivanti dallo svolgimento di attività lavorative

Misura procedurale: predisposizione atta a migliorare la gestione di una determinata attività lavorativa in funzione dei rischi che da questa derivano

Misure protettive: provvedimenti che si collocano tra l'esposizione a determinati fattori di rischio e il danno che può essere causato al lavoratore esposto. Non modificano l'entità del rischio ma servono esclusivamente ad evitare o diminuire il danno

Misura di protezione collettiva: è un sistema installato nell'ambiente di lavoro che tende ad eliminare il rischio alla fonte ed è mirato a salvaguardare uno o più lavoratori addetti ad una determinata mansione o macchina

Misure di protezione individuale: qualsiasi attrezzatura con i relativi complementi ed accessori (DPI), destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggersi contro uno o più rischi che minacciano la sicurezza e la salute durante il proprio lavoro

Priorità di intervento: modalità di programmare gli interventi di prevenzione scaturiti dalla valutazione dei rischi, dando priorità all'attuazione delle misure preventive collettive e lasciando come ultima scelta le misure protettive individuali (DPI)

Procedura: Una procedura si considera come spiegazione di dettaglio metodologico e organizzativo per chiarire come, all'interno delle diverse funzioni, gli incaricati debbano operare, attenendosi a ben precisate indicazioni, per partecipare - in modo ripetibile - allo svolgimento di tutte le attività inerenti un particolare processo.

La procedura acquista la veste, più operativa, di Istruzione Tecnica, quando va oltre la sola metodologia entrando nel merito delle attività di tipo prevalentemente esecutivo (cioè si occupa di definire cicli, valori di parametri, istruzioni specifiche su come usare la macchina e le attrezzature di pertinenza ecc) per il personale esecutivo

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D.Lgs.81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, D.Lgs 81/08 facente parte del servizio di cui alla lettera l);

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, D.Lgs.81/08 che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, D.Lgs.81/08 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sommario

2	DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	5
2.1	Dati Aziendali.....	5
2.2	Sistema di prevenzione e protezione	6
2.3	Organigramma aziendale.....	7
2.4	Riepilogo delle Mansioni della sicurezza.....	7
1	LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI.....	10
1.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	10
2	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA.....	19
3	INFORMAZIONI GENERALI SUL DOCUMENTO.....	55
3.1	Organizzazione del lavoro.....	55
3.2	Sorveglianza medico-sanitaria.....	55
3.3	Formazione, Informazione e Addestramento	55
3.4	Dispositivi di protezione individuale.....	56
3.5	Segnaletica di sicurezza.....	57
3.6	Imprese esterne.....	58
3.7	Certificato di prevenzione incendi C.P.I.....	58
3.8	Utilizzazione e consultazione	58
3.9	Revisione	58
4	IMPIANTI MACCHINE ATTREZZATURE.....	59
4.1	Impianto elettrico.....	59
4.2	Attrezzature elettriche.....	59
4.3	Macchine	59
5.1	ERGONOMIA.....	90
5.2	AGENTI FISICI	91
5.3	AGENTI BIOLOGICI.....	93
5.4	AGENTI CHIMICI	93
5.5	ALTRI LAVORI VIETATI.....	94

6	PRESIDIO FARMACEUTICO AZIENDALE	95
7	VALUTAZIONE RISCHI DEI RISCHI COLLEGATI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PAESE DI PROVENIENZA DEI LAVORATORI	95
8	VALUTAZIONE RISCHI COLLEGATI ALLA VERIFICA DI ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	96
9	VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO GESTIONE DEI LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE	97
10	ESITI DELLA VALUTAZIONE	98
11	DOCUMENTI ALLEGATI	98